

Poggio Montone

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

A1 COME ARRIVARCI

Da Grosseto:

Si prende la strada che passando per Istia d'Ombrone, Arcille, Baccinello e Vallerona porta fino a Roccalbegna. Da Roccalbegna bisogna imboccare la strada per Triana e da qui proseguire lungo la strada di Follonata che conduce a Petricci, Semproniano, Saturnia. Percorsi circa tre chilometri si incontra un bivio dove occorre svoltare a sinistra attraversando il paese di Cellena e proseguendo, girando di nuovo a sinistra in direzione di Selvena. Appena prima di giungere a Selvena, in località Belvedere, si svolta a destra in direzione di Loc. Poggio Montone che si raggiunge dopo circa un chilometro.

Da Siena:

Si prende la S.S. Cassia in direzione Roma fino a Buonconvento, dove si esce e si prosegue per Montalcino. Da Montalcino si seguono le indicazioni per Grosseto e si prosegue la strada per oltre 10 chilometri. Appena oltrepassato il fiume Orcia in località S. Angelo scalo si incontra un bivio dove occorre voltare a sinistra in direzione Monte Amiata, Castel del Piano, Arcidosso. Giunti ad Arcidosso si prosegue in direzione di Santa Fiora e da qui in direzione di Selvena. Poi si prosegue come al punto precedente.

A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

A2' Inquadramento geologico

Le emissioni di idrogeno solforato che si registrano nel comprensorio amiatino possono catalogarsi come manifestazioni vulcaniche secondarie e tardive, legate all'attività effusiva plio-pleistocenica della Toscana Meridionale. Si tratta di aree puntiformi che in generale non mostrano manifestazioni superficiali diverse dal caratteristico odore del gas e quindi riconoscibili solamente attraverso l'olfatto. In due luoghi: segnatamente *Le puzzole* (Comune di Arcidosso), e Poggio Montone (Comune di Castell'Azzara), si hanno manifestazioni visive.

A2'' Il geosito

Nella zona a sud di Poggio Montone (Comune di Castell'Azzara) si ha la presenza di un'area, perimetrata per la pericolosità, all'interno della quale è visibile la fuoriuscita dell'idrogeno solforato. La pericolosità è dovuta al fatto che determinate condizioni climatiche, quali assenza di vento e mancanza di esposizione diretta al sole, possono favorire l'accumulo di anidride carbonica (emessa assieme all'idrogeno solforato e ad altri gas), dal momento che tale composto gassoso è più pesante dell'aria.



Fig. 1 Panoramica sui punti di emissione gassosa

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

La composizione chimica dei gas emessi dalle putizze amiatine, la cui temperatura è generalmente inferiore a quella ambientale, è dominata da anidride carbonica, a cui si associano concentrazioni rilevanti di metano, azoto e acido solfidrico. Queste emissioni si differenziano dalle tipiche manifestazioni geotermiche dell'area boracifera (Monterotondo Marittimo, Larderello), in quanto quest'ultime hanno temperature prossime a quelle di ebollizione dell'acqua a pressione atmosferica e sono costituite principalmente da vapore acqueo. L'origine dei fluidi circolanti nelle putizze amiatine è legata al degassamento del corpo magmatico che ha prodotto la passata attività eruttiva di questo sistema e che ha portato alla costruzione dell'edificio vulcanico.

Il Lotti (1910) sottolinea una probabile relazione tra la ricorrenza di putizze e di giacimenti di mercurio e d'antimonio dell'area amiatina. A tal proposito l'autore scrive:

“Putizze in correlazione manifesta con giacimenti di mercurio e d'antimonio son quelle che compariscono disseminate in gran numero a sud della massa trachitica del Monte Amiata e precisamente nell'area nella quale il terreno racchiude importanti depositi di cinabro o per lo meno è in gran parte compenetrato da vene e mosche di quel minerale.

Sono in generale queste putizze esalazioni di puro acido solfidrico che lasciano spesso una lieve spalmatura di solfo sulle rocce da cui sprigionansi. Se ne osservano presso le Bagnare, sulla strada tra Santa Fiora e Arcidosso, al Ponte della Sala sotto Santa Fiora, alle Solforate nel giacimento cinabrifero omonimo e a poca distanza nel Poggio di Fontenassa (trattate nella presente scheda), ove se ne avvertono tre schierate sullo stesso allineamento diretto da N.O. a S.E.”

L'allineamento di putizze dell'area di Poggio Fontenassa e di Poggio Montone (poco distante), che il Lotti acutamente riconosceva nel suo lavoro, è controllato dallo sviluppo di faglie dirette o transtensive post-orogeneiche che controllano la circolazione dei geofluidi e costituiscono i condotti di risalita di soluzioni circolanti nel sottosuolo: ad esempio acque termali o, come in questo caso, miscele di gas.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C'è il rischio che le recinzioni di alcune proprietà private modifichino o interrompano le vie di accesso ai geositi segnalate nelle rispettive schede: occorre vigilare su questa eventualità ed operare affinché non si verifichi.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

In generale si potranno applicare le norme generali di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Nello specifico si ritiene necessario promuovere iniziative per la conservazione attiva del sito come indicate nel punto M1 della scheda ISPRA e/o nel paragrafo B) "descrizione del rischio di degrado" della scheda word associata.

La fruizione dei geositi, in termini di accesso fisico e di accesso alla conoscenza, rappresenta la condizione essenziale affinché si realizzi una concreta valorizzazione del patrimonio geologico del territorio. Di conseguenza si ritiene di primaria importanza valorizzare o eventualmente potenziare la sentieristica per mezzo della quale si accede ai geositi, dotando i percorsi di una segnaletica geografica e geologica adeguata e, se necessario, mettendo in sicurezza vie di accesso attualmente non praticabili.

E) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE.

E' cosa nota che un' eccessiva concentrazione di anidride carbonica nell'aria che respiriamo può creare seri danni alla salute. Tuttavia, mantenendosi ad un'adeguata distanza, le emissioni gassose possono essere visitate senza rischi. La presenza di manifestazioni gassose non deve perciò rappresentare unicamente motivo di preoccupazione, ma può costituire una risorsa del territorio. In accordo con tale prospettiva sarebbe utile progettare un percorso, totalmente in sicurezza, attraverso i siti di emissione.